

La società torinese del trading quota il 10% e punta sul private banking

# Directa sbarca in Piazza Affari i pionieri alla prova della Borsa

## IL CASO

GIUSEPPE BOTTERO  
TORINO

**E**rano i pionieri della Borsa su Internet, la piccola start-up che da Torino, alla fine degli Anni Novanta, ha insegnato a una generazione a comprare e vendere titoli via Web quando ancora non lo faceva nessuno. Un'altra era, ma **Directa** ha continua-

to a crescere. E adesso fa un passo in più: sbarca in Piazza Affari. «È un modo per far partecipare i clienti al nostro successo» dice il presidente **Massimo Segre**.

La quotazione del 10-15% per cento della società sull'Aim - che adesso si chiama Euronext Growth Milano - è prevista per il 7 dicembre, 23 anni esatti dopo il debutto sulla Rete. L'obiettivo: una valutazione tra i 50 e i 60 milioni. Il gruppo

del trading ha appena chiuso uno dei suoi anni migliori, per il 2021 punta a sette milioni di utili lordi. «Il Covid è stato un cambiamento epocale, le persone hanno capito che si può operare meglio e più economicamente da casa che allo sportello bancario. C'è un nuovo tipo di cliente: non più i trader da Borsino, ma quelli che chiamiamo gli smart investors, investitori consapevoli». Un esempio: «Il 30 giu-

gno abbiamo lanciato una Pac da 100 euro al mese in Etf e hanno aderito oltre mille clienti. È un modo diverso di gestire i propri soldi». Con i soldi dell'Ipo Segre punta a creare un ramo di private banking, «una piccola boutique specializzata».

È un vecchio cruccio, per tornare ai tempi di Banca intermobiliare. Invece di acquistare una banca - l'ultimo tentativo è stato con Investbank - mister **Directa** la

creerà in casa. Le basi ci sono, la struttura anche: «A livello di collocamento siamo autorizzanti, siamo pronti ad avanzare la richiesta per fare gestioni patrimoniali in autonomia», spiega.

La stretta per la quotazione arriverà in un consiglio di amministrazione convoca-

to per la prossima settimana, poi ce ne sarà un secondo e l'8 novembre l'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale. La data del debutto, il giorno di Sant'Ambrogio, non è casuale: «Era il 3 dicembre del 1998, mi chiamò l'allora direttore di Borsa e Finanza. Fineco stava per annunciare che, a partire dal 9 del mese, sarebbe diventata la prima Sim a permettere di fare trading online. Ho detto: "Fineco cosa? Rispondo entro mezz'ora". Mi sono consultato con l'ingegner **Mario Fabbrì**, noi quel servizio lo stavamo già offrendo da settimane. Ho richiamato: "Posso dire che partiamo il 7". Uno può avere buone idee, ma ci vuole anche fortuna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MASSIMO SEGRE**  
FONDATORE  
DI **DIRECTASIM**

Con il Covid le persone hanno capito che si può operare meglio e più economicamente restando a casa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

